Aut. del trib. di Milano del 28/9/1967 – cicl. in proprio;
distribuzione gratuita

Anno 30 Numero 22 (1076) Venerdì 8 Ottobre 2010

"Amare i nemici"

Qualche buon parrocchiano mi ha confidato che non riesce a sopportare il Parroco perché non è diplomatico, non è accondiscendente, è troppo esigente! Che dire della pagina del Vangelo di oggi?

Va detto subito che le parole di Gesù ci trovano impreparati e indisponibili, come sempre succede quando ci capita di misurarci con qualcosa di assurdo: "Amare i nemici" (come Beati i poveri), si tratta di pura follia, al di fuori di tutto ciò che è comprensibile e praticabile.

D'altra parte queste parole sono Vangelo, parole di Dio che non vogliono opprimere, ma salvare. Cerchiamo allora di accostarle senza difese precostituite, ma con l'onestà di chi vorrebbe capire.

Forse non riusciremo a capire tutto e subito, ma anche il Signore non pretende questo. Sa benissimo che si tratta di un lungo programma che ha bisogno forse di una vita intera per essere compreso e attuato.

Quali sono le principali articolazioni di questo programma?

Siamo chiamati anzitutto a convertire l'odio in amore. L'odio lo conosciamo. Di nemici, reali o immaginari, ne abbiamo tutti. E riteniamo giusto combattere i nemici perché ci sembra, a questo modo, di combattere il male.

Per diventare più saggi e più umani dobbiamo avere il coraggio di cancellare l'idea che l'uomo sia un "lupo per l'altro uomo" e di lavorare sempre per una cultura di pace.

Il primo impegno che ci viene proposto dal Vangelo si potrebbe anche formulare con questa immagine: si tratta di scavare nella propria anima una tomba dove seppellire odio, male, offese, e di disseppellire la parte migliore di noi stessi, quella che si nutre di mitezza e di fraternità.

Questo processo di conversione dall'odio all'amore comporta un radicale cambiamento di pensieri e di linguaggio: «Benedite coloro che vi maledicono».

Maledire significa dire male di una persona. E questo succede quando la si vuole odiare e, se fosse possibile, sopprimere. Non si può facilmente odiare una persona se prima non si è cercato di dissacrarla, di spogliarla di ogni dignità, di oltraggiarla nella sua onorabilità.

Gli avversari, per essere combattuti, devono prima essere disonorati con vergognose calunnie. È quello che è successo in passato quando la violenza si è scatenata contro intere popolazioni (pensiamo al genocidio degli Ebrei) ed è quello che succede tuttora, nella lotta politica, per eliminare gli avversari. Gli insulti non si contano, le diffamazioni sono studia-te con una tecnica raffinata.

Gesù non si sofferma a spiegare, ma rivolge un appello. Gli altri ti maledicono? E tu prova a vedere il bene che c'è in loro, a dire bene di loro, ad augurare del bene: prova a pregare per loro. È importante non dimenticare mai la regola d'oro che Gesù ci offe nel Vangelo: «Ciò che volete gli uomini facciano a voi, voi fatelo a loro». Che cosa vogliamo che gli uomini facciano a noi? Vorremmo incontrare persone buone che ci comunichi-no bontà, essere compresi nei nostri limiti e perdonati nei nostri errori, con grande pazienza e misericordia. Perché non dovremmo tentare di capire che la stessa attesa si trova nelle persone che incontriamo?

[continua a pagina 2]

Calendario

Sabato 9 ottobre, dalle ore 9.30 alle ore 13, a Valleambrosia, momento di preghiera e di riflessione per i ragazzi e i genitori dei cresimandi.

Domenica 10 ottobre, alle ore 16, celebrazione del sacramento della confermazione amministrata da Monsignor Claudio Stercal.

AVVISO

Sono aperte
le iscrizioni per il
"Capodanno
in Terra Santa"!
Per tutte
le informazioni,
rivolgersi a
don Alberto.

PREPARIAMOCI ALLA LITURGIA

VI Domenica dopo il Martirio di san Giovanni
1 Re 17,6-16 Ebrei 13, 1-8 Matteo 10, 40-42

<<Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato>>: la liturgia di questa Domenica indica, nell'accoglienza del Vangelo e di quanti se ne fanno solleciti annunciatori, la prima risposta alla vocazione del cristiano. Ne deriva, per ciascuno, la necessità di ripensare il proprio rapporto con Dio, partendo dal riconoscimento del suo primato nell'amore. Solo dall'accoglienza di questo stesso amore può nascere infatti la disponibilità, l'impegno e il desiderio dell'incontro con i fratelli: <<L'amore fraterno resti saldo. Non dimenticate l'ospitalità […]; la vostra condotta sia senza avarizia>>.

SERVIZIO LITURGICO

Si fa appello alla buona volontà e disponibilità di chierichetti/e presenti nella comunità in questo periodo perchè alle SS. Messe sia sempre assicurato il servizio liturgico, presentandosi in anticipo ad ogni celebrazione.

Fratelli e Sorelle In Cielo

Sono tornati alla Casa del Padre:
Italo Fulgosi, di anni 97 (res. Betulle 313) in data 03/07/2010
Meri Merzagora, di anni 86 (res. Bosco 821) in data 20/09/2010
Giorgio Schettini, di anni 28 (res. Fontanile) in data 02/10/2010

AVVISO

Anniversari dei defunti
Si è verificato un errore nel programma,
per cui momentaneamente è impossibile rintracciare le date.
Ci scusiamo per il momentaneo disservizio.

[continua da pagina 1]

Forse a una certa età è più facile essere dolci e mansueti: le prove della vita possono lasciare tracce di frustrazioni e di rancori, ma possono anche educare a vedere le cose diversamente, a filtrarle attraverso la saggezza degli anni e a viverle con un senso maggiore di benevolenza e di pazienza.
Ma più che la saggezza umana, ciò che conta è un'autentica esperienza di fede che ci metta in rapporto con la misericordia di Dio. Il Padre non è che amore. E il perdono è la forma più elevata del suo amore.
Vogliamo amare Dio? (È il significato della nostra presenza). Non possiamo che seguirlo sul cammino della sua misericordia: «Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro». Non possiamo perciò dimenticare che Dio ama anche i nostri nemici.
Scriveva il grande teologo Bonhoeffer: «Crediamo che Dio ami noi più di quanto ama i nostri nemici? Crediamo forse di essere i beniamini di Dio? Se la pensassimo così, allora saremmo perfettamente farisei e avremmo smesso di essere cristiani».
Dio ama anche i nostri nemici perché, forse più di noi, hanno bisogno di essere amati. Diceva ancora Bonhoeffer: «Chi è più bisognoso di aiuto, chi è più bisognoso di amore del tuo nemico? Chi è più povero di lui?».
Dicevo all'inizio che amare i nemici è qualcosa che non è compatibile con il buon senso umano. Ma per chi tenta di avere fede, è qualcosa di coerente e di irrinunciabile. Almeno tentiamo.

Don Alberto

Messaggio dell'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi

«Amerai il Signore tuo Dio
con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima,
con tutta la tua forza e con tutta la tua mente,
e il tuo prossimo come te stesso» (Luca 10, 27).

L'amore vissuto COSÌ è l'unico stile del cristiano, il modo in cui **si può essere santi** e realizzare la vita dentro un disegno luminoso che Dio ha voluto. Lo diremo ai ragazzi durante questo anno pastorale 2010-2011 in oratorio il cui **slogan è "ANCHE TU COSÌ"**; un anno dedicato a scoprire che si può essere santi, se si sceglie risolutamente di vivere dentro una prospettiva che **mette in pratica l'amore**.

Il modello di santità a cui ci ispireremo è quello di **san Carlo Borromeo** che **ha vissuto proprio COSÌ**, nel suo tempo e nel suo contesto di vita, come Gesù.

Ogni ragazzo e adolescente che frequenta l'oratorio sarà invitato a percorrere una strada, arricchito dai **sentimenti e** dalla **compassione di Gesù**, sul modello del Buon Samaritano, e a fare in modo che chi si imbatte nelle sue azioni e nel suo stile possa dire **ANCHE TU COSÌ!**

Il **TU COSÌ** coinvolge tutta la persona e la mette in relazione con Gesù, non scende a compromessi e prevede un ordine di priorità che è tutto da insegnare. L'**aspirazione alla santità** parte dunque dall'incontro con Colui che ci ama per primo e ci spinge ad amare **COSÌ come Lui**.

Ci occuperemo di costruire per i ragazzi un **percorso di imitazione** che impegna i più grandi in prima persona e che trova il suo **unico riferimento in Gesù**, l'Amore di Dio che si è incarnato diventando **per noi l'Esempio da seguire**. È Gesù il **Buon Samaritano** che si ferma sull'uomo ferito perché ne ha compassione e si prende cura di lui con una tenerezza che lo rialza e lo riabilita.

L'**icona evangelica di *Luca* 10, 25-37** guiderà il cammino dell'oratorio per il 2010-2011 e diventerà il racconto esemplare che sprona ogni ragazzo a fare lo stesso, a fare cioè **ANCHE TU COSÌ**.

Cardinal Dionigi Tettamanzi

CATECHESI INIZIAZIONE CRISTIANA 2010-2011

Lunedì	ore	17.00 - 18.00	**3° elementare**	Inizio 29 novembre
	ore	21.00 - 22.00	**Adolescenti**	Inizio 4 ottobre
Martedì	ore	17.00 – 18.00	**4° elementare**	Inizio 19 ottobre
Mercoledì	ore	17.00 – 18.00	**1° media**	Inizio 20 ottobre
Giovedì	ore	17.00 – 18.00	**5° elementare**	Inizio 21 ottobre
Venerdì	ore	17.00 – 18.00	**2° media**	Inizio 22 ottobre
	ore	21.15 – 22.10	**Adulti**	Inizio 19 novembre

INCONTRI GENITORI

Lunedì 18 ottobre: ore 17.00 (Don Alberto)
ore 21.00 (Don Alberto)
Lunedì 8 novembre: ore 21.00 (Don Claudio Burgio)

ISCRIZIONI AL CATECHISMO

Da lunedì 20 settembre a lunedì 15 ottobre (sabati e domeniche esclusi),
dalle ore 16,
in Sala Rossa,
saranno aperte le iscrizioni al
catechismo per i ragazzi/e
per l'anno 2010/2011.

I VINCITORI DELLA LOTTERIA…

9492 1° PREMIO – SCOOTER YAMAHA GIGGLE 50 CC
34939 2° PREMIO - CYCLETTE LINEA FLEX
40031 3° PREMIO - SONY PSP
29568 4° PREMIO - BICICLETTA PIEGHEVOLE CITY BIKE
18310 5° PREMIO - ACQUA THERM MASSAGE
3009 6° PREMIO - TROLLEY I SANTI
22691 7° PREMIO - TRAPANO BLACK&DECKER 500 W
10335 8° PREMIO - FORNO A MICROONDE
94779 9° PREMIO - CARRELLO FOPPAPEDRETTI
34428 10° PREMIO - CORDLESS PHILIPS